

La cucina italiana patrimonio dell'umanità: Roma apre alla candidatura Unesco

La cucina italiana patrimonio dell'umanità: Roma apre alla candidatura Unesco

Di Redazione

La candidatura è ufficiale. Il governo italiano ha deciso cosa candidare nel 2023 come patrimonio dell'umanità Unesco: la cucina italiana. L'esecutivo, su proposta dei ministri dell'Agricoltura e sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, e della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ha deciso di proporre la nostra cucina nella lista rappresentativa dei patrimoni culturali immateriali. Una proposta che la Commissione nazionale ha approvato all'unanimità.

Pasta alla carbonara, la ricetta perfetta per gli spaghetti

L'iter

Il dossier adesso verrà trasmesso dal ministero degli Esteri all'Unesco e inizierà l'iter di valutazione. La decisione è attesa nel 2025. La cucina italiana viene definita come un insieme di pratiche sociali, riti e gestualità basate sui tanti saperi locali che, senza gerarchie, la identificano e la connotano.

#23marzo pic.twitter.com/NsDWpVhAIO

— Gennaro Sangiuliano (@g_sangiuliano) March 23, 2023

Amatriciana, un classico intramontabile della cucina romana

Un mosaico di tradizioni

Questo mosaico di tradizioni riflette la diversità bioculturale del Bel Paese e si basa sul comune denominatore di concepire il momento della preparazione e del consumo del pasto come occasione di condivisione e di confronto. Un dossier che è stato scritto dal professore della Luiss, Pier Luigi Petrillo, che già in passato aveva curato le candidature all'Unesco di tanti elementi come la Dieta Mediterranea e i pizzaiuoli napoletani. E che adesso potrebbe portare le tradizioni culinarie italiane tra i patrimoni dell'umanità.

Pasta con la pajata, la ricetta come da tradizione